

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.

Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Udine, 14 maggio.

Oggi e domani si compiono in tutta Italia i preparativi per la lotta che domenica non sarà decisa dalle urne se non parzialmente; poiché temesi che nella maggioranza dei Collegi ci sarà ballottaggio. Ma ormai l'esito non è dubbio, e corrisponderà alle previsioni già da noi espresse: imponente maggioranza per il Ministero, esclusi alcuni dissidenti dalla Camera, aumento di pochi Collegi a favore della Destra.

I diarii di Vienna fanno oggi oggetto delle loro polemiche la chiusura della sessione del Parlamento austriaco; ma noi abbiamo troppe faccende in casa per tener dietro a quelle di casa d'altri.

In Francia danno oggi qualche pensiero al Governo le dimostrazioni clericali e gli scioperi degli operai. A Marsiglia, per esempio, il Governo fu obbligato a proibire le processioni di Pentecoste, nel dubbio che potessero dare origine a tumulti e disordini. E fu anche astretto a mandare truppe di rinforzo verso le frontiere del Belgio, temendo qualche tumulto di operai, che sembrano aizzati da clericali a bonapartisti.

Nella stampa estera si commenta anche oggi la condotta di Gladstone verso l'Austria, e quella indipendente di Londra continua a biasimarla.

Continuano le proteste della Lega albanese contro la Porta. L'Albania chiede di essere autonoma, offrendo un annuo tributo ed un contingente militare in caso di guerra. E gli Albani si apprestano, al bisogno, a farsi dar ragione con le armi.

I CANDIDATI

DELLA COSTITUZIONALE.

Il grande verbo è venuto; fato alle trombe, o credenti dell'era novella, e le abborrite mura di Gerico crolleranno. Se la piazza è fortemente turrita, ben più forte è la fede degli assalitori; se alla completa espugnazione il giorno è troppo breve, i Giosuè redivivi s'incaricheranno di arrestare il Sole.

Largo all'arca santa dei moderati, al solo suo apparire i pagni cadranno fulminati e dispersi come le foglie che mulina il vento. *Flectamus genua*; dal monte è discesa la parola ispirata, e le convalli e la pianura hanno quella parola ripetuto. O turbe pietose, prostratevi a terra e udite la parola venuta dall'alto.

Invocata la *santissima trinità* (dogma Sella), il massimo organo della Destra, l'*Opinione*, porta nel posto d'onore un *primo elenco* di candidati costituzionali per 283, diciamo dugentottantatre, collegi d'Italia. Per un primo elenco non c'è malaccio. Ma l'organo come sopra ha avuto la cura di avvertirci che il campionario è inesauribile e che l'esposizione delle frutta acerbe in acquavite sarà continuata. Aspettiamo dunque un

secondo elenco di altre 283 candidature. — Ma se i collegi non sono che 508? Che importa? La merce esuberante servirà per un'altra volta.

Dicevano di contentarsi per ora a rafforzare alquanto il loro partito: avevano fatto dei calcoli di cinquanta seggi conquistati; ma perché i conti fatti senza l'oste ordinariamente si rifanno, i 50 seggi si erano andati mano mano riducendo a 40, a 30, poi a 20, e poi, chi sa? che l'oste non dia di fredo anche i più limitati preventivi. Ed ora? Ora sono diventati insaziabili, dicono che l'appetito viene mangiando, e con un primo elenco, che sarà continuato, scaraventano 283 candidature proprie. Elettori friulani, siete avvertiti di questa nuova pletora che ci minaccia; giacchè sono tanti, voi votate per gli altri *affinchè il regime rappresentativo possa regolarmente funzionare*.

È vero che nel suddetto elenco (primo) figurano delle candidature duplicate e triplicate, ciò che di noterebbe deficienza di campioni disponibili; è vero che in esso s'incontrano inesattezze, comprendendovisi, per esempio, il cav. Kechler per Gemona ed il sig. Adolfo Mauroner per Palma-Latisana che hanno pubblicamente rinunciato; ma tutte queste sono minchioni, occorre mostrarsi forti, bisogna fare una dimostrazione imponente, i creduli non mancano mai.

Per conto nostro ci siamo dati la briga di sottoporre a diligente esame il primo elenco dell'*Opinione*. E l'analisi chimica offri il seguente risultato:

principi e duchi 17

conti da uno a quattro quarti, compreso il surrogato conte Detalmo di Brazza 102

baroni e marchesi di vecchia e nuova creazione 44

totale assoluto dei principi, duchi, conti, baroni e marchesi proposti a candidati nel *primo elenco* dei costituzionali 163

a cui aggiunti i non blasonati in numero di 120

ritorna il complesso dei costituzionali proposti nel primo elenco di 283

La proporzione dei principi, duchi, conti, baroni e marchesi corrisponde dunque al 58 per cento sul totale.

Popolo d'Italia, esulta; canta osanna, giovine nazione appena ieri uscita dalla rivoluzione, le tue classi sociali saranno equa-

mente rappresentate, i tuoi bisogni saranno fedelmente interpretati!

Abbiamo voluto istituire un altro confronto. Dal tenore delle corrispondenze, dalle nozioni personali, e dai registri del Gran Magistero abbiamo rilevato che fra i 283 candidati compresi nel primo elenco della costituzionale vi hanno 249 (diciamo duemila e quattromila) commendatori, senza tener conto dei cavalieri della SS. Annunziata, Gran Croci, Gran Cordon.

Et nunc erudimini.

LA BABILONIA DI DESTRA

I nostri avversari (i *Moderati*) s'industriano di combattere l'elezione di Deputati progressisti, perchè (dicono) la Sinistra è scissa in *gruppi e gruppetti*, nella Sinistra c'è babilonia.

Noi, in risposta a questa obbiezione degli avversari, abbiamo anticipatamente risposto, provando come una *Sinistra depurata* (cioè quando alla Camera non ci saranno più in tanto numero gli amici di due famosi capigruppo) sarebbe non una babilonia, bensì un Partito compatto e omogeneo che saprebbe operare tutte le utili riforme desiderate dal paese.

E quanto opiniamo noi, proclamarono a questi giorni ne' loro discorsi (riferiti pur dal nostro Giornale) quegli esimi uomini di Sinistra che sono gli onorevoli De Sanctis, Villa e Mancini.

Ma se anche proprio in una compatta Maggioranza di Sinistra ministeriale non si avesse a sperare perfetta tranquillità alla Camera ed ordinate discussioni, che potrebbero sperare di meglio da una prevalenza della Destra?

Forse la Destra (o almeno i suoi capi) è più compatta e concorde della Sinistra? E non si udirono a questi giorni i discorsi dei Pontefici della Destra? E dai discorsi non si rilevò forse che tra i capi della Destra esiste disinformità d'idee sui punti principali del programma governativo? Non si rilevò forse che pur tra la Destra esiste la babilonia?

Agli Elettori politici del Friuli dedichiamo, a questo proposito, le osservazioni di un diario autorevole. Ascoltino.

Volete un saggio dell'accordo tra gli omenoni di Destra? — dice la *Gazzetta Piemontese*. E risponde:

Cerchiamo in qualche punto del loro programma, per esempio nella quistione della riforma elettorale.

Sella ammette l'allargamento del suffragio mediante abbassamento del limite di età, di censio e di capacità. Non precisa questo limite; ma per la capacità non accetta né 2^a né 4^a elementare.

Lanza scende fino al limite del censio di 5 lire d'imposta, ma non riconosce capacità in chi non paga almeno questa tassa, altrimenti « è meglio perderli che trovarli. »

Minghetti vuole l'allargamento del diritto elettorale, ma riducendo il censio solamente fino a 20 lire.

Corbetta accenna vagamente alla necessità di « allargare i votanti politici. »

Spaventa ne tace.

Vedete che l'accordo è completo.

INZERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbucino. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.

Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercato vecchio.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

Quanto a scrutinio di lista Sella « non gli darebbe il voto favorevole. »

Lanza lo oppugna perchè con esso « le minoranze sarebbero assolutamente annulate. »

Minghetti « non vuole lo scrutinio di lista applicato in via generale, ma farebbe un esperimento per quei Collegi che sono compresi nel medesimo Comune. »

E il Tegas, che fu ed è sul *Risorgimento* l'interprete e il candidato della Costituzionale torinese presieduta dal Lanza, nel suo programma scrive che è pronto a votare « la riforma elettorale col Collegio più rinominale! »

Mirabile accordo di programmi!

E sono costoro che rimproverano le discordie della Sinistra.

C'è un'altra quistione capitale, che credo sia l'unica la quale divida profondamente Destra da Sinistra; quella dell'abolizione del macinato.

La Sinistra tutta la vuole quest'abolizione. Parrebbe che tutta la Destra non debba volerla.

Ma vediamolo.

Il capo delle Destre tutte quante, il Sella, chiama quell'abolizione nientemeno che un *debito contro la patria*.

Per sostenere che non si deve abolire il macinato, Sella dice che non sono possibili le economie nell'esercito; che non sono possibili nella marina, nella quale trova scusabile e quasi opportuno due marine, una colossale ed una minore, per contentare i gusti di tutti. Il Sella non ammette che si possa abolire il macinato neppure con altra tassa a larga base, come quella sulla bevanda.

Ma vi pare? La tassa sulle bevande « è accompagnata da tormenti, da angherie, da noie infinite; non c'è confronto col macinato per l'esosità dell'esazione. »

Ebbene, mentre il Sella professa queste opinioni riguardo al macinato, il Lanza si contenta di chiamare solamente *insana* la proposta abolizione.

Ma il Minghetti va ancora un po' più in là, muta ancora un pochino di parere. Egli ammette l'abolizione a patto che vi si sostituisca solamente, con parecchi altri provvedimenti, anche quella tassa sulle bevande di cui il Sella ha tanto orrore.

Sentite come il Minghetti apostrofava la Sinistra solo venerdì scorso 7 corrente nel discorso di Bologna:

« Se volete con mano più ardita e con più rapidi effetti togliere il macinato abbiate il coraggio di sostituirvi un'altra imposta a larga base che possa rifondere l'erario del danno causato dalla detta abolizione. Abbiate questo coraggio, voi che tacete la Destra di poca energia, mentre io ho osato di proporlo fino dal 1874 presentando alla Camera il progetto sulla tassa per le bevande. Io dico che questa avrebbe potuto supplire a togliere il macinato, e se la perequazione dell'imposta prediaria si fosse fatta quando io l'ho proposta al Parlamento, oggi sarebbe compiuta; se fosse stato accettato quel progetto, che mirava a togliere le frodi colla nullità degli atti non registrati; se tutto ciò si fosse fatto a tempo e non si fossero perduti quattro anni, state sicuri che non si dovrà aspettare ancora il lento progresso della pubblica ricchezza, ma a quest'ora si potrebbe forse togliere il macinato con mano sicura e colla certezza di arrecare un beneficio alle popolazioni senza che ne possa venire alcun danno allo Stato. »

È chiaro?

Non basta.

Mentre il Sella chiamata delittuosa l'abolizione, — il Lanza, insana — e il Minghetti la crede possibile sub conditio; la Costituzione torinese, che ha per sommo capo il Sella e per presidente il Lanza, propone e sostiene la candidatura del Tegas, ex-direttore e quotidiano ispiratore dell'organo ufficiale di quell'Associazione, il quale Tegas nel suo programma pubblicato e sostenuto dal Risorgimento scrive appunto ch'egli « vuole la riforma tributaria anche fino all'abolizione del macinato, ma non per sostituire questo balzello con altri altrettanto odiosi e vessatori, bensì con grandi economie sull'esercito. »

Oh il mirabile accordo nello granli idee! oh l'unità di programma della Destra!

Mettetemi questi uomini al Governo, e poi vedremo che guazzabuglio di amministrazione, che sconcerto di campagne dissonanti noi avremo!

X

Ma dopo questo ci sarà lecito per lo meno ripetere la nostra interpellanza di ieri a cui attendiamo invano risposta.

Quando quegli uomini parlano di Destra, favoriscono dirci che cosa intendono e fin dove si estende questa Destra unica e concorde.

È quella regionale che si compone degli avanzi dell'antica amministrazione subalpina, quella che faceva tutto bene?

È la Destra che combatte come delittuosa l'abolizione del macinato?

O è la Destra che permette l'abolizione mediante sostituzione della tassa sulle bevande?

O è la Destra che vuole l'abolizione delle economie?

E la Destra che rifiuta dappertutto lo scrutinio di lista?

O è la Destra che l'ammette solo nelle città composte di più Collegi?

O è la Destra che vuole lo scrutinio plurinominale?

È la Destra che allarga il suffragio elettorale abbassando il censio a L. 5?

O è la Destra che abbassa il censio solo fino a L. 20?

O è la Destra che rifiuta la capacità scompagnata da 5 lire di censio e dice che è meglio perdere che trovare di tali elettori?

E la Destra che riega ogni economia nell'esercito e vuole accrescerne le spese?

O è la Destra che vuole assolutamente queste economie?

X

Poiché tutte queste idee opposte e contradditorie abbiamo sentite esporre in questi giorni dagli uomini di Destra, e poiché abbiamo uditi tanti programmi così diversi dalle labbra loro e non se ne ha pur uno consentito da tutti, ci pare lecito ed onesto, anzi quasi doveroso, che gli elettori a cui si presentano candidati di Destra interpellino costoro schiettamente a quale delle tante Destre appartengono.

Noi ci permettiamo di domandarlo per intanto ai gran capitani Lanza e Sella.

Come ci permettiamo di far notare semplicemente la differenza fra Destra e Sinistra; giacchè, mentre questa propone un programma firmato da una maggioranza di 154 deputati, la Destra espone, per bocca dei suoi campioni, almeno una dozzina di programmi su 82 moderati dell'Opposizione.

È accordo questo? È questa tale garanzia che prometta unità di amministrazione o la quale lasci sperare che colla Destra non si avranno crisi ad ogni semestre?

Noi abbiamo assoluto bisogno di Governo stabile; ma con tanta divergenza di opinioni fra i suoi membri è impossibile che tal Governo stabile ce lo possa dare la Destra.

Or dunque, o lettori italiani, pensate più tosto ad afforzare le file dei liberali; lasciate ancora in disparte questi moderati che non hanno nulla imparato, nemmeno l'accordo nei programmi, nemmeno la lezione loro dettata da colui che si ostinano a chiamare loro capo per contraddirlo ad ogni più so-spinto.

Ieri sera abbiamo pubblicato (e riproduciamo oggi per i Soci della Provincia) la seguente lettera del nostro egregio Sindaco Senator del Regno cav. G. L. Pecile che può servire di programma non soltanto al Collegio per il quale è dettata, ma per tutti gli Elettori.

Egregio signor Ingegnere,

La ringrazio della fiducia che Ella mi conserva, e dimostra chiedendomi consiglio, anche in nome degli amici, intorno alle imminenti elezioni. Godo che

mi abbia offerto occasione di esporre il mio pensiero, e lo farò modestamente e colla tranquillità di un uomo che ormai nulla spera e nulla teme dal capriccio delle urne. Che se è dovere di ogni cittadino lo schierarsi nettamente in uno od altro partito nelle crisi politiche, lo è tanto più di chi trovasi investito di un mandato di rappresentante della Nazione.

La Corona ha agito nel modo più saggio e più corretto sciogliendo la Camera dopo la recente crisi. In seno alla straordinaria maggioranza, sorta dalla insurrezione generale del paese contro la Destra nelle elezioni del 1876, si erano manifestati deplorevoli dissidii, che avevano assunto un carattere personale, e mediante ibride coalizioni reso impossibile al ministero di governare. Tocca agli elettori italiani a decidere fra i contendenti, e rinforzare quella parte che è più degna di guidare le sorti della Nazione in modo da rendere possibile un Governo forte ed autorevole.

Solo mire e legami personali potrebbero, a mio avviso, accrescere i gruppi dei dissidenti di Sinistra. Ma gli interessi della Patria sono troppo cari agli italiani per temere che le urne possano portare la prevalenza di uno od altro dei gruppi dissidenti.

Rimane adunque la scelta fra la Destra ed il partito Ministeriale.

Per me la Destra non rappresenta più il Paese. Con tutto il rispetto a tanti egregi uomini che la compongono, io credo che il partito così detto *Costituzionale*, e che meglio si direbbe autoritario-od aristocratico, non si consa ne allo spirito dei tempi, né agli istinti della Nazione italiana. L'Italia, lo disse uno de' suoi grandi artefici in un momento supremo, l'Italia è fatta colla libertà, e solo colla libertà può mantenersi.

È arte congenita dei Conservatori di giovarsi dello spauracchio del radicalismo. I liberali di tutto il mondo hanno applaudito al successo di Gladstone e del suo Partito, e lo hanno considerato come un avvenimento felicissimo per l'Inghilterra e per la causa di tutti i popoli civili. Ma legga la *Pall Mall Gazzette*, vedrà che, come qui l'*Opinione* e tutti gli organi grandi e piccoli della Costituzionale, essa grida tutti i giorni al trionfo dei radicali, allo scacelo della Società, alla prossima rovina economica e civile dell'Inghilterra.

È strana l'accusa che la Sinistra, nuova al potere, non abbia saputo compiere in quattr'anni il suo programma, se la Destra in sedici anni non fu capace né di discentrare l'Amministrazione, né di perequare le imposte, né di semplificare i congegni, né di parreggiare il bilancio altrimenti che dissestando le finanze dei comuni. Essa ci lasciò con molti miliardi di debito, col corso forzoso, e colla tassa del macinato era in procinto di provocare la questione sociale nelle campagne.

Sarebbe poi oltremodo singolare un ritorno della Destra in Italia in questo momento che il Partito liberale in Inghilterra ha riportato il più splendido dei trionfi nelle recenti elezioni, e mentre la stella del Gran Cancelliere germanico, autoritario per eccellenza, distruttore persino della libertà economica, impallidisce. Io non so come ci troveremmo in tal caso coi nostri interessi all'estero o colle nostre naturali alleanze! Un Governo autoritario, sia pure con frasi ed apparenze di libertà, un sistema restrittivo nella vita individuale, nel suffragio, nella stampa, nella parola, quale lo agognerebbe la Destra, ci alienerebbe le simpatie, e ci condannerebbe all'isolamento.

Pare incredibile come il Partito costituzionale seguiti a chiamarsi liberale, e come alcuni dei suoi grandi oratori abbiano tentato di dimostrare che essi, e non noi, sono i *wigs*, e che in taluno di loro si personifica il grande liberale inglese, il Gladstone. È uno scambio di parti che per fare fortuna ha bisogno di trovare della gente molto ingenua.

Io spero che nelle imminenti elezioni gli italiani troveranno che la via migliore d'uscire dalla crisi sia quella di stringersi intorno al Governo, e a quella pur numerosa e rispettabile falange che gli rimase fedele.

Non bisogna lasciarsi assordare dal trombettiere partigiano. La Sinistra ha fatto molte e buone Leggi, e se arriverà a condurre in posto la riforma

della Legge comunale, l'abolizione del macinato e l'allargamento del suffragio, potrà presentarsi al Paese nelle nuove elezioni avendo ben meritato di esso.

Io ci sono stato addentro nel macinato, com'ella sa, e siccome eravamo in condizione da scegliere fra il macinato e il fallimento, lo votai, e fino a un certo punto mi adoperai per farlo riuscire. Ma quando si esagerò nelle quote e nei modi di riscossione al punto di ridurlo non a tassa del povero, ma ad assassinio del povero, perché la tassa già da per sé grave, (incredibile a dirsi!) si pagava dall'avventore in doppia e tripla misura, mi spaventai, e dopo sforzi inutili per far intendere ragione al Ministero che la sosteneva, contribui a rovesciarlo. Oggi la tassa del macinato non è più sostenibile.

Ma avremo il finimondo delle finanze!

A tranquillare coloro che in tanto incrociano di polemiche e di accuse durano fatica a scernere il vero dal falso, sta un fatto semplicissimo e concludentissimo: quello dell'aumento dei nostri valori pubblici all'interno ed all'estero. La Borsa è un testimonio freddo ed imparziale, che non sente influenze dalle simpatie e dallo spirito di parte, è come un termometro che segna il caldo ed il freddo. Se la Sinistra avesse messo il Paese sulla via della malora, come mai la nostra Rendita potrebbe aver tanto aumentato e sostenersi ad un punto nemmeno sperato dalla Destra?

Egli è che dal momento che la Sinistra è diventata Governo, le sorti d'Italia si sono consolidate. Veda come sotto il Governo della Sinistra abbiamo superato la crisi della morte del magnanimo Re Vittorio, e come Re Umberto sia subentrato al padre non solo sul trono, ma altresì nell'affetto degli italiani!

Si persuadano i più gelosi Conservatori: se l'anarchia è il pericolo più grande delle repubbliche, la reazione è il più grande pericolo per le monarchie.

Coll'egregio Patriota che sta a capo del Ministero, e cogli onorandi ad esperti uomini politici che lo compongono, purché dalle elezioni esca una maggioranza omogenea e capace di costituire un Governo forte, possiamo star sicuri che le promesse della Sinistra italiana avranno piena esecuzione.

Ecco il mio consiglio: scegano un Candidato che accetti il programma ministeriale. Qui, tanto io che i Cittadini liberali di cui potrei tessere una fitza strematata, quantunque non appartenenti a quel Sodalizio voteremo la lista appoggiata dal Comitato provinciale Progressista d'accordo coi Comitati locali. I nostri Candidati sono tutti egregie persone, che hanno accettato il programma ministeriale, e che escludono ogni sospetto di parteggiare quandochessia con gruppi settari.

Accetti, signor Ingegnere, la protesta di affettuosa stima

dell'amico suo
G. L. Pecile.

Al signor Ingegnere Bernardi
San Dona

CRONACA ELETTORALE

Oggi avremmo dovuto dire un'ultima parola per raccomandare agli Elettori del Collegio di Udine di accorrere alle urne, affinché la elezione di Battista Billia possa apparire davanti l'Italia una dimostrazione di plauso al Deputato friulano che in Parlamento seppe onorare se stesso ed il Collegio che nel novembre 1876 affidavagli l'onorifico mandato. Ma ogni nostra parola torna inutile, dacchè egregi Cittadini ci hanno prevenuto col seguente proclama. Noi ci uniamo ai sentimenti da esso espressi; noi non possiamo soggiungere altro, se non che con l'elezione di Battista Billia gli Elettori del Collegio di Udine proveranno la loro stima al vero merito, la loro gratitudine a chi possede elevato ingegno, maturi studi e fermo proposito di giovare alla Patria.

Agli Elettori politici del Collegio di Udine.

Un importante e straordinario senso si compie fra noi.

Nel Collegio di Udine, dove batte il cuore di una fra le più belle regioni d'Italia, dove pure i Elettori sono meramente distinti e valorosissimi, alla mezz'ora del 16 maggio, non serve la maggioranza elettorale.

La causa del singolare spettacolo non è ignota a nessuno. Udine ebbe la fortuna ed il vanto di possedere in G. B. Billia un rappresentante di onestà indiscutibile, di forte carattere, di vivace ingegno, di conosciuta attitudine nella palestra politica, — e a lui con effusione di affetto, con animo grato e riverente, riconfermerà con splendido suffragio la meritata fiducia.

Il Comitato locale di Destra decise per il Collegio di Udine l'astensione dal voto; ma ci consta che molti di quel Partito respingeranno il non felice consiglio. E, pur rispettando quegli avversari della Opposizione Costituzionale che già rassegnano le armi rinunciando a combattere, stringeremo calorosamente la mano a quegli altri dello stesso Partito che incontreremo nella sala dell'urna, che voteranno con noi per G. B. Billia, in omaggio a una provata virtù.

La serietà ed il patriottismo del Collegio di Udine non verranno meno, anzi, brilleranno di fulgida luce, nella solenne occasione che si presenta. Cittadini che attendono seriamente alla famiglia ed al lavoro, sanno bene che la Libertà impone di preferire apertamente uno dei Partiti Nazionali; ma sanno altresì che questi devono essere unicamente il mezzo per una discussione seconda, e sanno che, al disopra di tutti i Partiti, campeggia il bene della Patria.

All'urna adunque, tutti e tutti col nome di

G. B. Billia.

Non basti la vittoria: avvenga un vero trionfo. Nessuno degli Elettori di Sinistra manchi all'appello; nessuno, ricordando il 16 Maggio, debba dire un giorno: *io non c'era*; quando la voce eloquente del Deputato di Udine continuerà ad illustrare il nostro Collegio, e che egli gradita per tutta la Penisola. Scrivendo sulla scheda il nome di Giovanni Battista Billia, noi affermeremo la nostra fede nelle Istituzioni che ci reggono, — le quali non potranno che svolgersi e prosperare sotto gli auspici di Umberto di Savoia.

Udine, 14 maggio 1880.

Agosti Francesco — Baldissera dott. Giuseppe — Barcella Luigi — Baschiera avv. Giacomo — Bearzi Pietro — Benedetti Luigi — Bianuzzi Alessandro — Bonini prof. Pietro — Bonetti Severo — Bortolotti avv. Giacomo — Bossi avv. Giov. Batt. — Braida ing. Carlo — Braidotti Luigi — Broili Niccolò — Capellari cav. Osvaldo — De Candido Domenico — Di Capriacco Francesco, geometra — Di Capriacco avv. Francesco — Cella Agostino — Cesare avv. Augusto — Chiap dott. Giuseppe — Colombatti nob. Pietro — Comencini prof. Francesco — Comessatti Luigi — Centa avv. Adolfo — Dabala avv. Antonio — Dala dott. G. B. — De Gheri Luigi — Fanton dott. Aristide — Forni avv. Giuseppe — Janchi Vincenzo — Lucci Vincenzo — Luzzatti avv. Girolamo — Luzzatti Gio. Batta — Lupieri avv. G. — Malisani avv. Giuseppe — Marinelli prof. Giovanni — Marzuttini dott. Carlo — Marzuttini Paolo — Mazzaroli Gio. Batta — Mazzoleni dott. Giuseppe — Novello Angelo — Pagani Mario — Pertoldi Felice — Presani avv. Valentino — Pulelli avv. G. G. — Raddo Angelo — Rinaldi dott. Giovanni — Rizzi dott. Ambrogio — Sette Luigi — Spezzotti Luigi — Toninello G. A. — Tubelli Giuseppe — Valentini avv. Federico — Vatri Olinto — Zuccaro ing. G. B.

Agli Elettori Progressisti degli altri Collegi del Friuli raccomandiamo i Candidati di loro scelta, e ricordiamo il trionfo elettorale del novembre 1876. Egli non permetteranno che il Friuli, primo tra le Province del Veneto a mandare alla Camera un maggior numero di Deputati di Sinistra, abbia nel 16

maggio 1880 a dimostrare di aver diminuita sua fede in quel Partito, cui la Corona mantiene piena fiducia, e che possede la fiducia della maggioranza della Nazione.

Il marchese VINCENZO DE BASSECOURT Generale Maggiore, Candidato Progressista per il Collegio di Cividale.

I Progressisti del Collegio di Cividale proposero a loro Candidato (ed il Comitato provinciale e centrale accettarono) un perfetto gentiluomo, che in elevata carica militare (Generale Maggiore e oggi comandante il Presidio e la Fortezza di Venezia) rese eminenti servizi allo Stato. E noi siamo grati alla loro scelta, ed abbiamo fiducia che domani il nome del marchese **Vincenzo De Bassecourt** uscirà vittorioso dalle urne.

E perchè gli Elettori del Collegio di Cividale (che conoscono di persona il loro Candidato), conoscano anche lui pe' servizi prestati all'Italia, diamo alcuni particolari.

Allievo nella R. Scuola di Marina in Genova all'età di 13 anni, il marchese **Bassecourt** ne uscì a 18 col grado di Sottotenente nel Genio marittimo; Tenente d'artiglieria 1844; Capitano d'artiglieria 1853; Maggiore d'artiglieria 1860; Maggiore nel Corpo di Stato Maggiore, giugno 1861; Tenente Colonnello nello Stato Magg. settembre 1861; Colonnello nello Stato Maggiore 1863; Maggiore Generale 1872; ha fatte le campagne del 1848, 1849, 1859, 1860 e 1861.

In queste campagne prese parte alla battaglie di Goito, Stoffolo, Custoza, Milano, Palestro, Solferino (o San Martino) e ad altri piccoli combattimenti, come anche si trovò al blocco di Peschiera.

Nei 1860 prese parte all'occupazione di Città di Castello ed all'attacco e presa di Perugia, nella quale occasione fu gravemente ferito.

Venne proposto per la Medaglia d'argento al valor militare per la battaglia di Custoza (1848), fu decorato della Croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia per la battaglia di San Martino, e ricevette la Medaglia al valor militare per la presa di Perugia.

Nel 1863 fu mandato agli Stati Uniti d'America in missione, e seguì la campagna, ossia le operazioni dell'esercito Federale sul Potomac ed all'assedio di Charleston.

Nel 1861 fu Capo di Stato Maggiore della Luogotenenza del Re in Sicilia, sotto il Generale Della Rovere.

Nel 1862 ebbe le seguenti cariche: Capo dell'Ufficio d'informazioni presso il Comando del Corpo di Stato Maggiore; Sotto-Segretario della Commissione permanente di difesa dello Stato; Membro e Segretario del Comitato di Stato Maggiore.

Nel 1862 e 1863 fu capo di Stato maggiore della Divisione militare di Firenze; nel 1863 e 1864 fu negli Stati Uniti; nel 1866 Capo di Stato Maggiore del dipartimento militare di Napoli; nel 1866 Capo di Stato maggiore del dipartimento di Milano; nel 1868 Capo di Stato Maggiore della Divisione militare di Milano (dopo la soppressione dei dipartimenti); nel 1869 Capo di Stato Maggiore del 3^o corpo d'esercito; nel 1870 Capo dell'Ufficio militare presso il Comando del Corpo di Stato Maggiore (facente funzioni); nel 1871 Comandante di una Brigata di fanteria, e nello stesso anno ebbe una missione militare in Inghilterra; nel 1872 Maggior Generale, continuando nello stesso Comando; oggi, come già dicemmo, egli è Comandante il Presidio e la Fortezza di Venezia.

Il mare. **Vincenzo De Bassecourt** ebbe la passione de' viaggi. Egli percorse la Francia, l'Inghilterra, la Spagna, la Germania, l'Austria, il Belgio e la Svizzera; fu nell'America del Nord e alle Antille, e visitò le Canarie, le Azzorre e le coste del Marocco.

Al suo ritorno dalla cennata missione negli Stati Uniti d'America, alla fine del 1864, mandò un voluminoso rapporto al Ministero della guerra sull'organizzazione dell'esercito Federale

Americano, e specialmente sulle artiglierie. Parrot e Rodman, allora poco conosciute in Europa.

Il rapporto era corredata di un *Album* contenente tutti i disegni delle bocche da fuoco, proietti, ed affusti in uso in quell'esercito, nonché del disegno relativo alla fondita ad anima vuota colla corrente d'acqua fredda, del Rodman: sistema che fino allora non era ben conosciuto, per il che le prove fatte non erano riuscite, perché fatte in modo erroneo. La detta Relazione venne fatta litografare dal Ministero della guerra, ed una copia di essa fu mandata ad ognuna delle Biblioteche militari nell'anno 1866. Gli affusti di lamiera di ferro ora addottati nell'artiglieria nostra, sono modificazioni di quelli americani, ed hanno origine dai disegni che il **Bassecourt** portò dall'America.

Questo è il Candidato dei Progressisti di Cividale considerato nella sua vita militare. Righardo alla cultura della mente, alla cortesia, dei modi ed alle altri dati del gentiluomo, non vogliamo ripetere quanto ci scrisse di lui, lo dandolo, il nostro Corrispondente cividale, e ch'è già noto a quegli Elettori.

Palmanova, 13 maggio.

Nei giorni scorsi ebbero luogo in questo Collegio parecchie riunioni di Elettori progressisti, in ognuna delle quali venne ad unanimità stabilita di appoggiare la Candidatura dell'ex Deputato cav. **Nicolo Fabris**. Da quanto sembra, la vittoria del nostro Partito può darsi assicurata, non lasciando luogo a timori la inoccia candidatura del conte Brazza opposta dal microscopico Partito conservatore.

Anche la gioventù nostra, benchè da una Legge ingiusta esclusa dal suffragio, volle esprimere il suo voto, rendendosi interprete delle idee della intera popolazione. Quattro distinti giovani, i signori U. Lanzi, A. Vatta, F. Martinuzzi ed A. Lanzi, ebbero questa felice idea, ed unitisi in Comitato promotore invitaroni ad un'adunanza tutti coloro che, oltrepassato il 21 anno d'età, avessero percorse le quattro classi elementari.

Il giovane Ugo Lanzi, acclamato Presidente, prese la parola, e con ordine, brevità e chiarezza espose la storia dei Partiti che governarono l'Italia nostra dal 1860 in poi. Prese dapprima in esame le gesta nefaste dei Moderati che ci diedero Lizza e Custoza, Montana e Villa Ruffi, la tassa sul macinato, il disordine amministrativo, il favoritismo, l'oligarchia, poscia, confessando gli errori della Sinistra, le riforme da lunga mano promesse ed invano attese, delineò le cause che paralizzarono l'azione degli uomini eminenti ed intemperati che più volte il Re onorò di sua fiducia, facendo cadere ogni responsabilità sopra quegli ambiziosi cacciatori di portafogli che, posponendo il bene della Patria, provocarono scissure e dissidii laddove sarebbe stata necessaria la concordia per rendersi forti contro il vecchio Partito divenuto opposizione. Conchiuse infine esser sacro dovere di ogni Elettore, per sollevo delle classi meno fortunate, per miglioramento economico ed amministrativo, per lustro e decoro della Nazione, il mandare al Parlamento nomini che appoggino ed aiutino l'attuale Ministero nella sua opera riparatrice e, ritenendo l'ex nostro Deputato cav. **Fabris** uomo probo, di capacità distinta e sostentore delle idee qui generalmente professate, espresse la viva speranza che egli riesca eletto a primo scrutinio nella votazione di domenica. Propose indi all'adunanza il seguente ordine del giorno che venne approvato ad unanimità e spedito in copia a S. E. il Ministro Cairoli ed al cav. Fabris.

Ordine del giorno.

« I convenuti, persuasi che la sola Sinistra possa, coerente ai suoi principi, attuare quelle riforme che sono il desiderio ed il bisogno della Nazione, cioè la riforma elettorale, l'amministrativa, l'abolizione del macinato e la perequazione delle imposte; reputando che tra gli uomini della Sinistra quelli che rimasero al potere, mantenuti dalla fiducia del Re, sieno coloro che danno maggiore garanzia di onestà e patriottismo, riconoscendo nell'ex Deputato Fabris cav. Nicolo il debole campione d'ogni

idea di giustizia e di libertà, avendone date non dubbie prove,

deliberano

di facilitare l'opera riformatrice del Governo del Re, di appoggiare la Candidatura del cav. Fabris proposta dal nostro Comitato progressista ed esortano gli Elettori a concorrere numerosi a deporre il di Lui nome nell'urna per maggior bene delle classi meno agiate e per decoro della Patria.

(Seguono più che sessanta firme.)

Il Comitato progressista di Spilimbergo ha diramato il seguente manifesto:

Elettori del Collegio Spilimbergo-Mangiago!

Il programma 1876 del dott. Simoni, che riscosse il plauso del Collegio, è saldo ognora.

I voti dati alla Camera dal deputato rispondono pienamente a quello e rivelano lealtà ed onestà di partito e fede di patriota.

Elettori, avanti! Se gli uomini falliscono, il principio resta incolore.

Coi Minghetti, coi Visconti, coi Bonighi, coi Sella, il macinato sarebbe perduto: è caduto, in parte; cosa fatta capo ha.

Il servaggio politico all'estero è pure caduto; siamo indipendenti ed uniti ed attaccati sempre al carro del progresso, saremo forti e rispettati.

Abbiamo il telegioco, avremo la ferrovia già decretata per legge. Di chi il maggior merito?

Non badate a Cassandre, nè a Cory; non credete ai Giosuè, credete a Galileo, a Gladstone.

Elettori! andiamo all'urna col solo nome sulle labbra del dottor

Gio. Batta Simoni.

Il Comitato elettorale progressista.

Codroipo, 13 maggio.

Elettori! Alle urne! Andiamo a compiere con entusiasmo a questo nostro dovere. Attendesi da noi una solenne riparazione. Siamo logici! un errore ci può essere perdonato; ma due no. Un democratico Collegio, come il nostro, non si può abbandonare nelle mani di un uomo politico di Destra. Egli non rappresenterebbe né le nostre idee, né le nostre aspirazioni.

Rammentiamoci che per dodici anni abbiamo militato sotto la bandiera della Sinistra. Se siamo buoni e fedeli soldati, non disertiamo.

Rammentiamoci che a capo del Governo sta Benedetto Cairoli, unico superstite di quella gloriosa famiglia che sparse il proprio sangue per la libertà italiana. Il suo passato ci sia arra per l'avvenire.

Fedeli ai nostri principi, noi mandremo al Parlamento, un uomo di Sinistra, onesto, laborioso, e che segua indistintamente la ruota del progresso. Tale è e sarà **Giuseppe Solimbergo**. Sopra di lui raccoglieremo i nostri voti. Ed ora all'urna l'ultima parola.

Un Elettore.

Palma, 14 maggio.

Vi prego a permettermi ch'io protesti contro l'autoritarismo della *Costituzionale* di Udine che regala i Candidati ai Collegi, senza nemmeno interpellare gli Elettori. Protesto contro la frase menzognera del *Giornale di Udine* (maestro nell'arte di spacciare fandonie e bugie) che la Candidatura moderata del conte Brazza sia nata a Palma. Nessuno dei Moderati di qui pensò mai al Brazza, e credo che pochi l'abbiano veduto una sola volta in vita loro.

È una candidatura che non deve troppo inquietare il nostro Partito, dacchè siamo tutti concordi nel far riuscire il nob. **Fabris Nicolo**; nè i Moderati, ragionevolmente irritati pel bel tiro loro fatto dalla *Costituzionale*, interverranno numerosi alle urne. Noi Progressisti dobbiamo gratitudine alla *Costituzionale*, perchè alla stretta de' conti i suoi spropositi gioveranno al nostro Candidato; ma, ciò non di meno, io e tutti gli Elettori di Palma abbiam ragione di lagnarci perchè con tanta leggerezza la *Costituzionale* ci impone i suoi beniamini.

Oggi venne pubblicato qui un manifesto, in cui si propone il dilemma che domenica le urne risolveranno. Quanto a me, credo assicurata la rielezione del Deputato cessante.

Tarcento, 14 maggio.

Dunque, lotta niente...

Gli avversari capivano bene qual cosa avevano a pelare, e quindi si studiarono con tutta la lena di rendere il meno possibile disastrosa la sconfitta. Si voleva imitare gli antichi pagani, i quali infioravano la vergine desubata all'olocausto. Questo desiderio innocente partiva infatti la candidatura Kechler, la più autorevole che si poteva avanzare. Ma, ahimè! non era altrimenti una candidatura: era il granchio solenne pigliatosi da Issione quando

Nell'ingannevole velo
Della nube credeva baciare Giunone!

E così, dopo il gran rifiuto (che del resto noi non crediamo fatto per viltate), si vide costretti a battere la ritirata, lasciando in asso armi e bagaglio!

Oh il naso, il naso del **buon Giornale**!... Lasciarsi sciupare a quel modo la grande maggioranza consortesca ch'egli riesci a piantare nelle sue colonne, ho non la dev'essere stata dura per l'organino stonato della *Costituzionale*?... Che lo Spirito Consolatore non lo dimentichi!

Dunque lotta niente!... Ci resta però il diritto e il dovere di accentuare la nostra volontà, di affermare la nostra forza. Occorre aggiungere autorità al nome del nostro ex-Deputato **Leonardo Dell'Angelo**. Epperciò ci erompe dall'anima il grido: *Elettori progressisti del Collegio di Gemona Tarcento Tricesimo, tutti alle urne!*

Associazione Democratica Friulana, Comitato elettorale provinciale.

Udine, 14 maggio 1880.

Egregio sig. Direttore.

Un amico del negoziante signor Francesco Ferrari aveva riferito, non soltanto ch'egli avesse accettato l'incarico di membro del Comitato, ma che avesse anche autorizzato ad apporre il suo nome, come hanno fatto altri, sotto il programma discusso ed approvato dall'Assemblea democratica.

Fu un equivoco, il sig. Ferrari aveva invece declinato l'incarico.

Voglia, egregio sig. Direttore, inserire la presente nel riputato suo periodico, a tranquillità del sig. Ferrari, e per norma di coloro che avessero potuto supporlo membro del nostro Comitato.

Avv. Fornera Presidente.

Al **buon Giornale di Udine** rimandiamo la parola *melensi* con cui esso caratterizzò ieri coloro, i quali credettero alle voci corse che il Partito moderato preparasse nelle campagne vicine alla città una macchina contro l'elezione dell'on. **Billia**; e se stesso non vuole ricacciarsela in gola, la trasmetta alla Segreteria della *Costituzionale*. Noi fummo gli ultimi a credere a questa voce, altri già aveva denunciata al Pubblico la tentata manovra. Ora da fonte competente abbiamo saputo che qualche cosa ci fu. Ciò possiamo dire al **buon Giornale**, ed all'*enfant terrible* della suddetta *Costituzionale*.

I così detti Progressisti ed i così detti Moderati. Il nob. Francesco Deciani, governatore della Cittadella di Martignacco a servizio della *Costituzionale*, e ardito artigliere per la conquista della Cittadella della *Progresseria* a favore del comm. Giacomelli, ci ha suggerito con la sua dichiarazione di ieri (usserita nel *buon Giornale di Udine* e diffusa a forma di circolare per la città) il titolo dell'articolo per il nostro numero di lunedì. Volevamo oggi (perchè ci siamo impegnati con una promessa anche col *buon Giornale*) servirlo come s'addice a così strenuo campione del Partito moderato; ma, egli già può accorgersene, oggi ci è mancato lo spazio.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 13 contiene: R. decreto 4 aprile 1880 col quale è fatta facoltà di imbarcare un capitano di fregata invece del capitano di corvetta assegnato quale comandante in secondo per l'incrociatore *Cristoforo Colombo* dalla tabella A, annexa al regolamento per l'armamento

del Regio naviglio in data del 5 ottobre 1878, per la sota durata dello speciale armamento cominciata il 1º marzo corrente anno.

R. decreto 4 aprile 1880 col quale il personale previsto dalla tabella A, del Regio decreto, ottobre 1878, per l'armamento del Regio piroscalo *Washington* è aumentata di un tenente di vascello, di un macchinista di seconda classe, di due fuochisti e di sei marinari.

— I liberali combattono Nicotera, perché in pochi mesi si presentò loro con differenti programmi, ora alleato di Sella, ora nemico di Crispi, ora collegato con Crispi e Zanardelli.

— Fece grande impressione la notizia che il Sella, il quale a Cossato combatte l'abolizione del macinato, l'abbia accettata a Milano. Si ritiene che tale accettazione sia stata cagionata dalle cattive notizie giunte al Comitato Centrale Costituzionale sull'esito delle elezioni.

— Cairoli ha rinunciato al viaggio ed al discorso di Napoli.

— Col 1º prossimo giugno sarà attuata la Legge 1 gennaio 1880, che modifica alcune disposizioni sulle tasse di registro e bollo.

Col giorno 23 corrente, gli Uffici contabili potranno dare principio alla vendita delle nuove qualità di carta bollata.

A tale vendita sono autorizzati non solo gli attuali distributori secondari, ma anche i cancellieri delle Preture, dei Tribunali e delle Corti d'Appello e di Cassazione per la sola carta occorrente agli atti di Cancelleria ed a quelli dei rispettivi uscieri, con facoltà di valersi a tal scopo dei fondi della Cancelleria per diritti di copia e decimo sui diritti d'origine ecc. Colla stessa limitazione i cancellieri potranno inoltre vendere la carta bollata d'ordinaria dimensione a tassa fissa.

Sotto questo rapporto essi sono da parificarsi ai distributori secondari, sia per le modalità delle richieste da farsi ai Ricevitori, sia per la misura ed il pagamento dell'aggio.

Salvo le disposizioni speciali per gli Uffici della città di Napoli, nelle altre località in cui vi sieno più Uffici provvisti dei nuovi valori bollati, le Intendenze designeranno gli uffici presso i quali i cancellieri debbano provvedersi della carta loro occorrente, procurando di fare in modo che le attuali condizioni degli aggi non sieno possibilmente alterate.

Questa assegnazione dalle Intendenze sarà fatta e comunicata con lettera ai Cancellieri ed ai Ricevitori che verranno incaricati di fare ad essi la provvista della carta bollata.

L'aggio da corrispondersi ai distributori secondari ed ai Cancellieri giudiziari per la vendita della carta col bollo speciale e di quella col solo bollo ordinario è fissato nella ragione di lire 1.50 per ogni cento lire del prezzo complessivo dei belli, compreso il bollo speciale rappresentante la tassa di registro.

Il cambio delle marche dichiarate fuori d'uso sarà fatto dal 1 giugno a tutto il 10 luglio 1880.

— La Cassazione di Roma ha sentenziato che di fronte all'amministrazione compete ai pubblici funzionari no vero e proprio diritto e quindi un'azione esperimentabile davanti ai tribunali per tutto ciò che riguarda i corrispettivi normali e le garanzie loro assicurate da leggi organiche e da regolamenti. Tutto invece che concerne il conferimento degli impieghi, le punizioni, le ricompense, la disciplina e la carriera, rientra negli attributi propri dell'amministrazione, e come sfugge alle orme del Diritto comune, così è sottratto al controllo dell'autorità giudiziaria.

NOTIZIE ESTERE

Un telegramma del *Temps* annuncia che oggi si aprirà a Madrid, sotto la presidenza di Canovas la Conferenza internazionale sulla questione del Marocco. Durerebbe circa tre mesi. La Missione Marocchina è sbarcata a Cadice.

— Gli *Home rulers* tennero alla Rotonda di Dublino un *meeting* assai tempestoso. Non è stato possibile allo stesso Parnell di farsi udire; ma la fine del suo discorso, riassunto dal *Freeman's Journal*, è abbastanza significativo. « Ho fatto molto, egli disse, per essere utile al mio paese, e continuerò ad agire così fino a che avrò vita. Prima di terminare, voglio parlarvi di un altro incidente sorto in uno dei nostri *meetings* d'America. Un signore si avvicinò a me, e dandomi 25 dollari, mi disse: Eccovi 5 dollari per il pane e 20 per il piombo. »

— Si ha da Parigi: 14. Le frazioni di Slesia nella Camera sono fermamente risolute a

spingere sollecitamente le riforme. La seduta di ieri fu agitissima. La Commissione per la nuova legge sulle riunioni propugnò l'emendamento Marcou, portante che i commissari della polizia non possano sciogliere le riunioni, se non dietro richiesta dei loro presidenti. Il ministro Lepère combatte quest'emendamento; Marcou, Floquet, Galigneau, Goblet lo sostengono. Furono applauditi. Dispiacque la dichiarazione del ministro Freycinet che non sia ancora il tempo di dare una libertà illimitata. La questione fu rivotata alla Commissione. Si ritiene che il Governo si metterà d'accordo con questa. Però si prevede inevitabile qualche modifica ministeriale.

La Commissione per la legge sulla stampa ha respinto tutti i cambiamenti proposti dai guardasigilli. Questi partecipò esistendo che la commissione per la legge sulla magistratura rinunzierà a presentarle il nuovo progetto Havas.

Gambetta, visitando Martel, gli consigliò di dimettersi per mantenere la dignità del Senato, e per confutare le dicerie messe in giro da alcuni giorni.

— Ecco in quali termini il *Socialdemokrat* di Zurigo espone le condizioni attuali della Germania:

« Il malcontento e l'opposizione, che si fanno strada ogni giorno nel parlamento, sono penetrati anche nei circoli considerati sin oggi come devoti al governo.

« Mentre una volta nelle grandi città non si trovavano che ammiratori ed adoratori di Bismarck, oggi non vi si trovano che nemici del cancelliere, e l'elezione di Amburgo, oltre di costituire una splendida vittoria per il partito socialista, può anche essere considerata come una dichiarazione di guerra contro il cancelliere.

« Certamente noi siamo ben lontani dall'annettere una sovranità importanza a tali manifestazioni dell'opinione pubblica, e non c'è aspettiamo pionti risultati; ma esse sono però il segno non equivoco d'un malcontento generale per le condizioni politiche ed economiche del paese, malcontento che si sfonderà tra breve per tutta la Germania, fino a che non scoppierà la scintilla che dovrà provocare l'esplosione ultima e decisiva. »

CRONACA CITTADINA

Corte d'Assise. Nelle udienze dei giorni 12 e 13 maggio fu trattata la causa contro Gentilini Antonio di G. Batta di Moimacco, accusato di omicidio volontario in persona di Tilati Antonio. Il Pubblico Ministero era rappresentato dal cav. Federici Emilio, Procuratore del Re, ed il difensore era il sig. D'Agostini dott. Ernesto. Il Gentilini fu condannato a 16 anni di lavori forzati e negli accessori di Legge.

Il dott. Paolo Beorchia-Nigris ha il vanto di essere stato nominato due volte rappresentante il proprio Comune al Consorzio dei boschi caroici, ex-Demaniali, e una volta presidente della Giunta provvisoria, e due volte presidente della Assemblea, composta dei delegati di tutti i comuni.

Nella seduta dell'Assemblea, tenuta a Tolmezzo il 20 aprile u. s. e da lui diretta, ebbe il conforto di vedere approvate tutte le sue proposte all'unanimità.

Tanto in risposta all'articolo 13 corr. inserito nel n. 115 del *Giornale di Udine*.

L'articolo 10 corr. della *Patria del Friuli* non ha parlato d'infamie a carico della Destra. Ma cosa non è permesso agli arrabbiati moderati, che si considerano deputati dell'avvenire? ..

Udine, 14 maggio 1880.

Dott. Paolo Beorchia-Nigris.

Rinuncia. Siamo pregati ad inserire la seguente:

Alla Direzione della Società Mazzucato.

Giovedì con voti unanimi venni eletto Presidente della nostra Società. Or con rammarico debbo rinunciare a tale carica e cessare di essere socio per motivi già comunicativi nell'ultima generale assemblea.

Federico Malacrida.

Programma dei pezzi musicali che la Banda militare eseguirà domani 16 maggio, ore 7 pom. sotto la Loggia municipale.

1. Marcia « Umberto Iº » Wagner — 2. Sinfonia « Gazzaladra » Rossini — 3. Polka di concerto « Nei boschi » Carini — 4. Atto 4º « Gli Ugonotti » Meyerbeer — 5. Valtz « Scintille elettriche » Carini — 6. Galop « Bavardage » Strauss.

Birreria Dreher. Questa sera alle ore 8 e mezza l'orchestra del sig. Guarneri, diretta dal maestro Angelo Parodi e seguirà il seguente programma:

1. Marcia « Erminia » Donato — 2. Valtz « La vagna » Metra — 3. Sinfonia originale Parodi — 4. Gran pontpour nell'op. « Poliuto » di Donizetti, Scaramelli — 5. Terzetto nell'op. « Medea » Froglio — 6. Mazurka « Elena » Caselli — 8. Scena e romanza nell'op. « La contessa d'Amalfi » Petrella — 8. Duetto nell'op. « Il Trovatore » Verdi — 9. Polka « Riconoscenza » Parodi.

Un bettaglione fu chiamato da Lilla: gli attrappamenti furono dispersi.

L'autorità prese nuove misure per prevenire oggi i disordini.

Roma. 14. La Regina e il principe di Napoli sono partiti per Napoli.

Vienna. 14. Informazioni da buona fonte confermano le notizie di alcuni giornali vienesi, che la proclamazione di assoluta indipendenza dell'Albania è una pura invenzione.

ULTIMO CORRIERE

Notizie dal mezzogiorno assicurano che i dissidenti perdonano continuamente terreno.

— Zanardelli ha firmato il proclama dell'Associazione Progressista romana, che raccomanda candidati tutti ministeriali.

— La Regina ed il Principe sono partiti in forma privata. Il Re li accompagnò alla Stazione. Ritorneranno a Roma prima dell'apertura del Parlamento.

Restare indifferenti alle lotte elettorali che possono decidere delle sorti della Nazione è colpa. E benché estranei alle locali Associazioni, politiche, di questa colpa non vogliamo macchiarci.

Nell'attuale condizione di cose, e sotto pena di vedere compromessi i più vitali interessi del Paese, somma aspirazione di ogni Cittadino, deve esser quella di possedere un Governo durevole e fortemente costituito.

Quale dei tre Partiti che aspettano il nostro verdetto sarà in grado di poter soddisfare a questa prima fra le condizioni che il Paese ardentemente reclama?... Esludiamo addirittura i dissidenti di Sinistra, dei quali alcuni capi sopra ogni cosa mettono avanti la sconfinata vanità della loro ambizione.

Perche la Destra si renda possibile, altre trasformazioni essa deve subire per riguadagnarsi la maggioranza e per poter costituire con elementi propri un forte Governo.

Noi crediamo che essa forse potrà sortire rinforzata dalla lotta; ma nell'interesse generale il solo trionfo della Sinistra ministeriale può nello stato presente di cose rendere possibile il conseguimento del nostro scopo supremo.

In questo senso voteremo, ed in questo senso consiglieremo ai nostri amici di votare.

Udine, 14 maggio 1880.

Avv. F. Poletti, Preside del Liceo di Udine

— Braida cav. Francesco, Consigliere

comunale di Udine — De Girolami cav.

Angelo, Assessore comunale di Udine —

Dorigo cav. Isidoro, Deputato provinciale — Plateo avv. Arnaldo — Braida

Carlo — Romano nob. Antonio.

TELEGRAMMI

Vienna. 14. L'argomento di discussione della stampa locale è la chiusura della sessione parlamentare.

I Giornali liberali studiano i mezzi più atti a rafforzare il partito di Sinistra.

Gli organi ufficiali fanno rimprovero alla maggioranza, che accusano soprattutto di soverchia caparbietà.

Mosca. 14. Verrà qui istituito un ginnasio, destinato all'istruzione degli slavi austriaci ed orientali. Venoero fondati molti stipendi per frequentatori di questo ginnasio. A tal uopo furono già raccolte sottoscrizioni per la somma di 120 mila rubli.

Londra. 14. Il *Daily Telegraph* dice che le Potenze discutono sulla condotta da tenersi nel caso che la Porta rispondesse negativamente circa il Montenegro.

La Russia proporrebbe mezzi efficaci.

Lo *Standard* dice che gli albanesi distruggono i ponti sulla Drina per impedire alle truppe turche che passino in Albania.

Il *Times* crede probabile a Costantinopoli una crisi ministeriale.

Parigi. 14. Vi fu una dimostrazione di scioperanti a Roubaix e ad Armentières. La folla fischiò i gendarmi.

ULTIMI

Napoli. 14. La Regina e il Principe ereditario sono arrivati; furono ricevuti alla stazione da tutte le autorità, dalle società operaie, dall'ex-Kedive e da una folla immensa plaudente.

Sua Maestà recossi, direttamente a Capodimonte salutata calorosamente lungo il passaggio.

New York. 14. Furono dati gli ordini d'arresto contro quattordici capitani di vapori, per violazione alla legge che limita il numero dei passeggeri cui ogni nave è autorizzata a prendere.

L'autorità americana decise di far cessare il sistema di sopracaricare di emigranti i vapori recantisi in America.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma. 15. Notizie contraddittorie giungono dalle Province; la candidatura di Nicotera a Salerno è in pericolo. Il discorso di Zanardelli a Gardone lo separa da Nicotera e Crispi.

D'Agostini G. B., garante responsabile.

Nell'Ufficio indicazioni e collocazione Via Cavour N. 15 — **Udine.**

Si acquistano

Rifiuti di carta in ogni colore e qualità, preferibili i ritagli dei ligatori.

Sono disponibili

Donne di servizio, camerieri e cuochi muniti dei certificati di buon servire.

Si ricercano

Capitali da collocarsi tanto a mutuo, come per acquisto di beni stabili in Provincia col patto di ricupero, nonché ricercasi un Socio con capitale di L. 1000 per un'azienda bene avviata, e di un apprendista con buone referenze.

AVVISO

agli amatori del buon vino.

Io sottoscritto avverto questo rispettabile Pubblico ed inclita Guarnigione, i miei Compagni ed Amici, nonché tutta la Provincia, che mi sono arrivati il vino della Calabria, i vini Toscani bianco e nero, e che di più sono forniti di liquori, birra, acque gazose Seitz e marene per la stagione estiva.

Non stard ad annoiare i Lettori col dire che i miei generi sono buoni, anzi tutt'altro, io dico che sono cattivi.... ma il Pubblico potrà giudicarli da sè ciò che meritano. Chi conosce il vino di Morano (Calabria), certo berrà un bicchiere di più del solito, così pure del vino Toscano del negoziante signor Silvio Mazzuoli, vino che non ha da temere confronti.

Il mio negozio è piccolo, oltre l'entrata, due stanze, una a destra l'altra sinistra, senza centro, è situato in Via Aquileja N. 31, Palazzo Conte D'Arcano, all'insegna: *Vendita vino e liquori al Furiere*.

Ringrazio anticipatamente tutti coloro che mi verranno a trovare, onde dare il loro giudizio in quanto alla qualità, come già ho detto più sopra.

Mi firmo per un Friulano ex-furiere nel Iº Reggimento fanteria.

Udine, li 12 maggio 1880.

Andrea Del Ross.

ROMANO E DE ALTI
Magazzino fuori Porta Venezia